

Turismo, freno da trasporti e occupazione

La ricerca di Nomisma rilancia le chance per il territorio con l'aeroporto. Ma restano ancora le "antiche" criticità

IL DOSSIER

L'apertura dell'aeroporto di Salerno-Costa d'Amalfi rappresenta una leva strategica per la crescita economica e la coesione territoriale. Ma restano ancora da risolvere alcune criticità, come l'occupazione e disoccupazione femminile, che non aggancia il dato nazionale; la disoccupazione giovanile; la difficoltà nella promozione del turismo dell'entroterra; l'infrastrutturazione ferroviaria; la fragilità del trasporto pubblico locale, specie nell'entroterra. Tra le minacce che potrebbero compromettere l'operatività dello scalo e l'ulteriore sviluppo in termini turistici, inoltre, la rigidità dello schema del trasporto pubblico locale; possibile effetto d'immagine negativa del contesto prossimo allo scalo. Di contro, tra i punti di forza e le opportunità, ci sono la rilevanza dello sviluppo aeroportuale nel masterplan litorale Salerno sud, l'attivazione di una filiera logistico-produttiva a livello locale, potenziamento della rete di trasporti (metropolitana leggera pontili terminal idroviari).

È questo, in estrema sintesi, il risultato della ricerca di Nomisma, reso pubblico in occasione del primo Forum dell'Economia della provincia di Salerno, promosso da Banca Campania Centro e dalla Fondazione Cassa Rurale Battipaglia, con il patrocinio di Camera di commercio di Salerno, Confindustria Salerno, Federcasce e Federazione Banche di Comunità Credito Cooperativo Campania Calabria. A moderare l'evento è stato **Marco Frittella**, giornalista e direttore della comunicazione di RAI COM, mentre ad aprire i lavori sono stati, tra gli altri, gli interventi di **Camillo Catarozzo**, presidente di Banca Campania Centro; **Federico Del Grosso**, presidente della Fondazione Cassa Rurale Battipaglia; **Augusto Dell'Erba**, presidente di Federcasce; **Amedeo Manzo**, presidente della Federazione Banche di Comunità Credito Cooperativo Campania Calabria; **Antonio Sada**, presidente di Confindustria Salerno; **Raffaele De Sio**, segretario generale della Camera di Commercio di Salerno;

Andrea Annunziata, presidente dell'Autorità portuale;

Felice Catapano, director of Strategy di Enav. Presenti anche **Ettore Bellelli** di Coldiretti Salerno, **Michele Buonomo** di Legambiente, il presidente dell'Ordine dei Commercialisti di Salerno **Agostino Soave**, la docente

vista dell'imprenditorialità una vitalità maggiore rispetto alla media nazionale: il numero di imprese è infatti cresciuto dell'1% circa, mentre in Italia si registra una flessione superiore al 2%». Inoltre «il numero di imprese attive in provincia è, a tutto il 2024, corrispondente a poco meno del 2% del totale italiano». La provincia di Salerno, altresì, «presenta una forte vocazione al settore terziario, in particolare per quanto riguarda le attività commerciali e i servizi per il turismo» ma anche «l'agricoltura e l'agroindustria si rivelano settori in cui la specializzazione dell'areale di Salerno è superiore alla media nazionale».

Complessivamente, su un campione di oltre 6.300 società di capitali, il fatturato aggregato è cresciuto del +55% tra il 2019 e il 2023. Ottime performance per costruzioni (+94%) e manifattura (+128% in termini di Ebitda). In questo contesto, il valore complessivo delle esportazioni supera i 3,8 miliardi di euro, di cui il 67% riconducibile alla filiera agroalimentare. In crescita il peso dei mercati americani, in particolare quelli di Stati Uniti e Canada. E in continuo sviluppo è il settore del turismo, in particolare dopo il periodo caratterizzato dall'emergenza sanitaria provocata dal coronavirus: nel 2023, infatti, sono state registrate oltre cinque milioni di presenze, con una crescente incidenza delle strutture extra-alberghiere. E sono risultati in aumento anche i flussi turistici stranieri, guidati in particolare da visitatori statunitensi e australiani. Nell'intera provincia di Salerno, in base ai dati forniti dal report svelato ieri mattina, il Comune con più presenze turistiche nel 2023 è Camerota (501.918) mentre sul podio si piazzano Capaccio Paestum (455.525) e Positano (436.509). La "medaglia di legno", invece, va al capoluogo: nella speciale classifica, infatti, Salerno è al quarto posto con 410.880 presenze registrate sul territorio.

Gaetano de Stefano

riproduzione riservata

I dati svelati al Forum Economia «L'impatto dello scalo può attivare dinamiche nuove di investimento»



Unisa **Bice Della Piana** e **Michele D'Amore** di Manager Italia. L'aeroporto di Salerno, come viene evidenziato del report, può diventare un catalizzatore di opportunità, in quanto l'infrastruttura «non si configura solo come un hub di mobilità, ma come leva di rigenerazione urbana, innovazione e coesione territoriale» in quanto «il suo impatto potrà attivare nuove dinamiche di investimento e occupazione, soprattutto nei comparti della logistica, del turismo e dell'agroindustria, contribuendo alla valorizzazione dell'intero sistema territoriale salernitano».

Insomma lo scalo aeroportuale aperto ormai da quasi un anno al traffico dei passeggeri rappresenta un'occasione che non deve assolutamente essere persa, tenuto conto che il Salernitano «dimostra dal punto di

La mobilità locale e la scarsa presenza di giovani e donne nelle imprese gli ostacoli da superare



Il lungomare di Salerno; a destra, la presentazione di ieri del report

